

Sandro Rogari
IL COMMENTO


MODULO A TRE PUNTI

BERSANI esce dall'assemblea nazionale del Pd con una leadership rafforzata. Per tre motivi. Anzitutto, perché ha ribadito il patto di legislatura fra progressisti e moderati. Dopo le aperture di Casini e ancor più dopo il 'ritorno' di Berlusconi, la prospettiva di questa grande alleanza diviene il binario obbligato per dare all'Italia una prospettiva credibile di governo e, soprattutto, rassicurante all'estero. Il secondo motivo riguarda il programma. Non sono emersi dettagli. Ma Bersani ha parlato da potenziale candidato premier quando ha ricordato la necessità di «tenere i conti a posto e prendersi responsabilità». Si dirà che bisogna andare poi a 'vedere' i contenuti. E non sarà facile mantenere la rotta della responsabilità con alleati come Sel e Idv. Di Pietro ha dimostrato di non volersi assumere responsabilità, né politiche e né istituzionali. Se non cambia rotta, farà la campagna elettorale inseguendo il vantaggio della non responsabilità. Con ciò che ne consegue. L'apertura di Bersani alla tassazione sui grandi patrimoni può servire a conquistare Sel, oltre che a tranquillizzare la sinistra interna assai preoccupata dello sbilanciamento verso l'**UDC**. Ma è uno specchietto per le allodole.

IL PAESE si salva se stringiamo tutti la cinghia. Pensare che sia solo un affare dei ricchi non porta da nessuna parte. Al Pd, Bersani ha dunque assegnato un compito: «Delineare il campo dei democratici e progressisti». È cosa ben diversa dal patto di legislatura offerto a Casini. Pone il Pd al centro dell'alleanza, ne fa il cardine, ma senza confusione di ruoli. Il 'centro' del futuro centrosinistra resta totale appannaggio dell'**Udc**. Questa, per

Casini, è una sfida, ma anche una opportunità. I sospetti che corrono nella base del Pd verso i moderati sono riflessi in modo speculare nell'**Udc** verso la sinistra. La sfida per Casini è convincere il suo elettorato che questa è la via giusta. Forse l'unica possibile. L'opportunità viene dalla centralità che Casini può dare al suo partito che diviene magnete per i moderati che si riconoscono nel 'metodo' Monti. Se Casini avrà successo, il 'montismo' l'avrà premiato. Il terzo motivo del rafforzamento della leadership di Bersani è la questione primarie. In chiusura e nella bagarre generale su data e regole ha tenuto fermo il punto: primarie aperte e data concordata con gli alleati.

sandrorogari@alice.it

